

**MANOVRA/2****Alla guerra dei farmaci C***La possibilità di vendita fuori canale spacca anche i partiti*

**L**a norma della manovra Monti che consente a corner Gdo e parafarmacie di vendere i farmaci su ricetta non rimborsati dal Ssn (fascia C) riaccende la polemica sulle liberalizzazioni. Gli esercizi di vicinato affilano le armi in vista dell'accesso a un mercato da 3,1 miliardi di euro, men-

tre coltivano il sogno della farmacia non convenzionata. Le farmacie pubbliche e private scendono sul piede di guerra in difesa della rete esistente e sollecitano nuove aperture di presidi convenzionati. E la parola passa alla politica.

A PAG. 5

*MANOVRA/ La norma che porta fuori farmacia le cure su ricetta riaccende le polemiche***Farmaci C, stagione di caccia****Farmacie sugli spalti: «Unici in Europa» - Parafarmacie: «Via i paletti»**

**L**a diga ha ceduto: per le parafarmacie battezzate dalla prima lenzuolata "Bersani" scatta la stagione di caccia nei territori del farmaco su ricetta, per un giro d'affari da 3,1 milioni l'anno.

L'articolo 32 della manovra "Salva-Italia" all'esame della Camera concede a corner Gdo ed esercizi di vicinato la vendita dei farmaci di fascia C (non rimborsati dal Ssn) con appena alcuni paletti: l'esclusione di sostanze psicotrope, farmaci con ricetta non ripetibile e i prodotti iniettabili; la dislocazione in comuni con oltre 15mila abitanti, fuori dalle aree rurali individuate dalle Regioni; la rispondenza a requisiti strutturali tecnologici e organizzativi che saranno fissati con decreto tempo due mesi.

Il succo della rivoluzione annunciata è tutto qui. Corollario consequenziale: i farmaci non dovranno essere direttamente accessibili al pubblico; i distributori non dovranno discriminare tra farmacie e parafarmacie (come accadde all'esordio del fuori canale); anche sul venduto di vicinato si effettuerà la farmacovigilanza. E poi gli sconti: farmacie e parafarmacie potranno «praticare liberamente sconti sui prezzi al pubblico su tutti i prodotti venduti, purché esposti in modo chiaro e praticati a tutti gli acquirenti». Dizione che in senso letterale parrebbe attribuibile anche alla fascia A acquistata in farmacia su ricetta non Ssn, ma che invece pare indirizzata solo a far scattare la concorrenza anche sulla classe C sciolta via.

Difficile calcolare gli effetti eco-

nomici della manovra: dai conti abbozzati dalle parafarmacie, senza il vincolo dei 15mila abitanti e applicando le quote di mercato già acquisite sul fronte dell'automedicazione, corner e vicinato potrebbero acquisire 316mila euro di fatturato, con un utile medio mensile di 1.438 euro. Una boccata d'ossigeno per le parafarmacie, che hanno però protestato per il paletto della popolazione inserito all'ultimo momento cancellando anche la riduzione del quorum che - in una versione iniziale della manovra - doveva consentire l'ampliamento della pianta organica e l'apertura di un migliaio di nuove sedi da assegnare con concorsi "pacificatori" d'emergenza. «Si viola l'articolo 3 della Costituzione - hanno scritto i liberi farmacisti - i 25 milioni di cittadini che abitano in comuni con meno di 15mila abitanti saranno trattati diversamente e non potranno godere degli effetti della concorrenza». Contrario a quel paletto anche il Movimento consumatori: «Non ha senso - ha rilevato - il 30% delle parafarmacie si trova proprio nei piccoli comuni». A impegnarsi in prima persona e per scritto in un messaggio inviato ai presidenti delle associazioni dei parafarmacisti il segretario del Pd, **Pier Luigi Bersani**, marito di una farmacista, nonché sponsor e protagonista della prima ora delle liberalizzazioni.

**Il purgatorio dei farmacisti.** La norma sulla fascia C è l'ultima pennellata al purgatorio inflitto alle farmacie, finora sempre riuscite a rinviare in corner il disastro annunciato (la misura, scritta più o meno con le stesse parole, ha gira-

to per due anni nelle aule parlamentari sotto forma di emendamento mai approvato, ndr.). **Assofarm** (comunali) l'ha definita una «Norma mortale per i conti delle farmacie italiane». Federfarma ha pronosticato la rinuncia a 18mila collaboratori di farmacia in caso di approvazione della norma; ha fatto balenare l'ipotesi di una serrata; ha rilanciato - al termine di una sofferta assemblea - dichiarando disponibilità ai sacrifici ma senza fuoriuscita della ricetta dalla farmacia. «Saremmo il primo Paese in Europa a vendere i farmaci su ricetta fuori farmacia», ha più volte rimarcato la presidente, **Anna Rosa Racca**.

Il fatto che nel "vicinato" sia comunque presente un farmacista e il decreto sui requisiti promesso dalla manovra rendono però sempre più realistico il fantasma della farmacia non convenzionata, da tempo nel mirino dei farmacisti non titolari e del "mercato". La questione è ben chiara al presidente Fofi, **Andrea Mandelli**: «La professionalità dei colleghi che operano nelle parafarmacie non è in discussione - ha detto - ma a far fronte agli adeguamenti strutturali che saranno richiesti saranno soprattutto la grande distribuzione e le società di capitali. Anche limitare la liberalizzazione ai comuni maggiori favorisce più la Gdo che il singolo professionista».

Anche per le farmacie, è già scesa in campo la politica, con una lettera aperta a Monti sottoscritta da 73 parlamentari in gran parte del Pdl ma anche di Terzo Polo e Io Sud, primo firmatario il vicepresidente Fofi nonché senatore Pdl **Luigi d'Ambrosio Let-**

**tieri.**

**Vicinato fa rima con sindacato.** Intanto, forti della novità appena incassata gli esercizi di vicinato fanno squadra: a marzo avevano deciso di unire le forze per rivendicare il passaggio della C al fuori canale, l'accelerata del Governo Monti sulle liberalizzazioni ha indotto Mnlf, Anpi e Forum Farmacianonconvenzionata a velocizzare il processo unificante per costituire un sindacato unitario che - al netto della grande distribuzione, delle catene di parafarmacie e delle parafarmacie di proprietà dei titolari di farmacia - rappresenterà circa 3mila punti vendita.

**Rebus finale.** Se queste sono le premesse è evidente che il confronto sulle liberalizzazioni al bancone è ben lungi dall'essere concluso. Ora parlerà la politica. Anzi sta già parlando. «Parecchi pensano che questa norma non corrisponde alla necessità e urgenza che hanno caratterizzato il decreto», ha riferito il vicepresidente della commissione Bilancio, **Giuseppe Marinello** (Pdl), durante l'audizione dell'Aifa. Non resta che aspettare

**Sara Todaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Farmacie, pubbliche e private, abitanti per farmacia, esercizi di vicinato e punti vendita extra farmacia**

Regione/Pa	Numero di farmacie			Pubbliche/ Totale	Abitanti per farmacia	Esercizi di vicinato	Punti vendita extra farmacia
	Totale	Private	Pubbliche				
V. d'Aosta	49	42	7	14,29	2.593	4	4
Piemonte	1.536	1.432	104	6,77	2.886	231	270
Liguria	593	570	23	3,88	2.724	100	117
Lombardia	2.782	2.357	425	15,28	3.502	231	331
Veneto	1.316	1.211	105	7,98	3.712	195	243
Bolzano	118	118	0	0,00	4.228	2	3
Trento	165	138	27	16,36	3.150	11	13
Friuli V.G.	366	345	21	5,74	3.363	48	58
Emilia R.	1.230	1.028	202	16,42	3.527	165	224
Marche	493	419	74	15,01	3.184	78	96
Toscana	1.109	889	220	19,84	3.343	144	162
Lazio	1.474	1.321	153	10,38	3.817	273	317
Abruzzo	501	468	33	6,59	2.664	88	110
Umbria	269	218	51	18,96	3.324	44	47
Molise	168	164	4	2,38	1.909	13	17
Campania	1.606	1.556	50	3,11	3.620	309	347
Puglia	1.097	1.071	26	2,37	3.719	215	247
Basilicata	204	201	3	1,47	2.895	50	52
Calabria	760	759	1	0,13	2.643	240	253
Sicilia	1.419	1.407	12	0,85	3.550	353	392
Sardegna	541	532	9	1,66	3.089	182	200
<b>Italia</b>	<b>17.796</b>	<b>16.246</b>	<b>1.550</b>	<b>8,71</b>	<b>3.374</b>	<b>2.976</b>	<b>3.503</b>

Fonte: Elaborazione «Il Sole 24 Ore sanità»

**I farmaci che potranno essere venduti anche in parafarmacia**

Tipo ricetta	Numero confezioni	%	Numero categorie terapeutiche	%	Spesa prezzo al pubblico (€)	Confezioni vendute
Rr - Ripetibile 10 volte in 6 mesi	2.421	34,35%	300	52,36%	2.526.299.367	197.501.402
Otc - Libera vendita	1.169	37,58%	113	19,72%	1.576.945.363	216.078.149
Sop - Non richiesta	881	12,73%	98	17,10%	516.111.973	73.183.980
Rr - Ripetibile vale 30 giorni	410	13,95%	13	2,27%	582.588.570	80.235.640
Otc F - Pubblicità limitata	1	0,02%	1	0,17%	396.804	90.023
<b>Totale</b>	<b>4.882</b>	<b>-</b>	<b>525</b>	<b>-</b>	<b>5.202.342.077</b>	<b>567.089.194</b>

■ Già distribuiti attraverso il canale delle parafarmacie

■ Attualmente distribuiti in via esclusiva attraverso il canale delle farmacie

Nota: la categoria terapeutica è definita sulla base della categoria Atc al 4° livello

Fonte: Aifa (Agenzia italiana dei farmaci)

**Ipotesi sugli effetti economici della liberalizzazione dei farmaci di fascia C**

Il 98% delle parafarmacie sono ubicate in comuni con popolazione >di 3.000 abitanti, negli stessi comuni il numero di farmacie è pari all'80%. Dall'esame di questa realtà territoriale (53.692.103 abitanti) e utilizzando le attuali quote di mercato acquisite dalla parafarmacia (10% di Sop/Otc e parafarmaco [6,5% esercizi vicinato - 3,5% Gdo]), sul segmento dei farmaci di fascia C (3,2 mld), si ottengono i seguenti risultati:

Farmacia	Parafarmacia
Numero farmacie: <b>13.831</b>	Numero parafarmacie: <b>3.296</b>
<b>Oggi:</b> ● Fatturato totale: <b>23.028.785.835 euro</b> ● Fatturato medio: <b>1.665.012 euro</b>	<b>Oggi:</b> ● Fatturato totale: <b>901.216.696 euro</b> ● Fatturato medio: <b>273.427 euro</b> (esercizi vicinato: <b>176.212 euro</b> )
<b>Domani:</b> ● Fatturato totale perso: <b>316.001.000 euro</b> ● Fatturato medio: <b>1.642.165 euro</b> ● Fatturato mediamente perso: <b>22.847 euro</b> ● Utile mensile mediamente perso: <b>380 euro</b>	<b>Domani:</b> ● Fatturato totale acquisito: <b>316.001.000 euro</b> ● Fatturato medio: <b>369.301 euro</b> (esercizi vicinato: <b>237.998 euro</b> ) ● Fatturato medio acquisito: <b>95.874 euro</b> (esercizi vicinato: <b>61.786 euro</b> ) ● Utile mensile medio acquisito: <b>1.438 euro</b> (esercizi. vicinato: <b>926 euro</b> )

**Effetti economici della liberalizzazione**

Parafarmacie (nuove aperture) = 3.500-4.500; Occupati (nuovi occupati) = 8.000-9.000; Investimenti (nuovi investimenti) = 700 milioni di euro; Risparmi per i cittadini (ulteriori) = 250 milioni di euro

Fonte: Associazione nazionale parafarmacie